

vistoso incremento (circa 17 miliardi di vecchie lire) del Fondo Unico dei Dirigenti;

la recente bozza di decreto legislativo di modifica della struttura del Ministero Tesoro-Bilancio, introduce, stando alle organizzazioni sindacali, innovazioni che vanno a vanificare tutto quello che era stato fatto per migliorare l'organizzazione del Ministero e, nel contempo, propone una consistente proliferazione dei posti dirigenziali e delle consulenze esterne (con conseguente aumento della spesa), non prendendo minimamente in considerazione in maniera adeguata il ruolo del personale non dirigente;

risulta all'interrogante che sia stata inviata in questi giorni dalle organizzazioni sindacali una diffida al Ministro dell'economia e delle finanze ed al Capo del IV Dipartimento in merito alle procedure di riqualificazione sospese unilateralmente dall'Amministrazione —:

quali sono concretamente le misure che intenda porre in essere il Governo per porre fine alla vertenza del personale del Ministero Tesoro-Bilancio, in modo tale da procedere agli opportuni adeguamenti contrattuali e alla riqualificazione del personale. (4-05138)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PREDA, SEDIOLI e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

fino alla data del 31 luglio 2003 gli aiuti comunitari relativi all'utilizzo dei mosti concentrati rettificati, ottenuti da uve prodotte fuori dalle zone CIII, erano fissati in 2,206 euro a grado per gli impianti che avevano iniziato la produzione prima del 30 giugno 1982 e in 1,955 euro per gli altri impianti, mentre per le zone CIII in 2,206 euro;

il regolamento 1623/2000 prevede il termine della deroga al 31 luglio 2003, con la conseguenza che nelle zone CIII l'aiuto sarà di 2,206 euro, mentre per tutte le altre zone l'aiuto ammonterà a 1,955 euro;

la Francia sosterrà a livello europeo la proroga della deroga, con un beneficio esclusivamente a favore dei produttori francesi;

la suddivisione del nostro paese in tre zone diverse (CIb, CII, CIIIb), comporta interessi e problemi ovviamente diversi;

la differenziazione di aiuti in origine era motivata da situazioni diverse dalle attuali;

una modifica al regime di aiuto attuata in Italia e probabilmente non in Francia rischia di creare turbative al mercato —:

quali iniziative intenda adottare a livello europeo a fronte della proposta del Governo francese e, in ogni caso, se non ritenga di proporre a sua volta una deroga, seppur breve, in attesa di una soluzione sull'entità degli aiuti, che tenga conto delle modificazioni intervenute nel settore vitivinicolo. (5-01565)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel documento di programmazione economico finanziaria 2003-2006, trasmesso il 9 luglio 2002, il Governo aveva previsto, come obiettivo, quello di reperire le risorse finanziarie per stipulare contratti di formazione lavoro per i medici specializzandi;

il disegno di legge finanziaria, presentato il 30 settembre 2002, contravvenendo agli impegni presi nel documento di

programmazione economica, non conteneva le risorse per l'applicazione del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, suscitando così lo stato di agitazione di 25 mila medici specializzandi per tutta la fase di approvazione;

durante la discussione in Parlamento del disegno di legge finanziaria, gruppi e singoli deputati hanno tentato di eliminare questa iniquità presentando emendamenti puntualmente respinti dalla maggioranza o ritirati;

il Senato ha introdotto l'articolo 53 che prevede, ai fini dei concorsi, l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente agli anni di specializzazione;

il 23 dicembre 2002 il Governo ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno presentato dall'interrogante su tale materia —:

in che modo e in quali tempi intenda tenere fede all'impegno assunto con l'accoglimento dell'ordine del giorno sopra citato e quale cifra intenda destinare per finanziare, anche parzialmente, la copertura del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999. (5-01575)

BINDI, BURTONE, FIORONI, MEDURI, MOSELLA e MOLINARI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

durante l'iter di approvazione della ultima legge finanziaria si è aperto un duro confronto in merito allo stanziamento di risorse finanziarie in favore dei contratti dei medici specializzandi;

vi è stata una importante e significativa lotta da parte dei medici specializzandi giunti persino allo sciopero della fame per il riconoscimento dei propri diritti;

Governo e maggioranza hanno bocciato sistematicamente tutte le proposte emendative aventi per oggetto la destina-

zione di maggiori risorse per i medici specializzandi persino quelle provenienti dal proprio interno;

durante il dibattito parlamentare concernente la finanziaria 2003 è stato approvato, sia alla Camera che al Senato, un ordine del giorno che impegna il Governo a reperire adeguate risorse finanziarie per i contratti dei medici specializzandi e dare piena applicazione alla legge n. 368 del 1999;

si ha la netta sensazione che il Governo, di fatto, abbia dimenticato anche questo impegno assunto in Parlamento;

pur se i riflettori mediatici si sono spenti permangono tutte le difficoltà, quotidiane, per migliaia di giovani medici;

i medici specializzandi, infatti, continuano ad operare e a garantire importanti servizi nell'ambito del servizio sanitario —:

in che modo il Governo intenda affrontare il problema dei medici specializzandi e quali e quante risorse intenda destinare per i contratti e per riconoscerne il loro ruolo e il loro diritto alla formazione. (5-01576)

BATTAGLIA, NICOLA ROSSI, CALDAROLA, PIGLIONICA, ROSSIELLO, SASSO, LABATE, BOLOGNESI, GIACCO e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la politica sanitaria della regione Puglia si è da tempo indirizzata ad una rigida razionalizzazione della spesa e che tale impostazione è stata formalmente tradotta in obiettivi contrattuali vincolanti per le direzioni generali delle AUSL pugliesi;

con l'adozione delle Linee guida programmatiche per il triennio 2003-2005 la AUSL BA/2 ha formalmente adottato, senza previa consultazione con le parti sociali, le indicazioni della Giunta regionale fissando già per l'anno 2003 il pa-

reggio di bilancio della AUSL BA/2 con un risparmio stimato pari a 7,5 milioni di euro;

conseguentemente, la direzione generale della AUSL BA/2 ha posto in atto una politica del personale centrata, ad esempio, sulla mancata sostituzione del personale in astensione obbligatoria per maternità o anche sul mancato rinnovo delle assunzioni a tempo determinato in scadenza tra cui no. 136 unità di personale infermieristico, no. 8 terapisti della riabilitazione, no. 8 assistenti sociali, no. 6 capo sala;

a sua volta, dette scelte organizzative hanno determinato una pesantissima condizione lavorativa tra le figure professionali di sostegno all'attività medica caratterizzata da ferie e riposi non goduti in misura significativa e lavoro straordinario traducibile in corrispondenti riposi compensativi peraltro difficilmente recuperabili;

inoltre, le scelte della direzione generale della AUSL BA/2, orientate ad un risanamento finanziario di corto respiro, hanno condotto alla sospensione delle attività riabilitative nei confronti di circa ottanta pazienti disabili interessati da patologie e/o turbe comportamentali che ricevevano assistenza medico-riabilitativa in regime ambulatoriale o domiciliare dal centro « Casa dei Piccoli A. Quarto di Paolo e Mons. Di Donna » di Andria (e quindi per il tramite della AUSL BA/1);

fra tali pazienti si registrano pazienti adulti affetti da miopatia muscolare congenita che necessitano di assistenza per cinque giorni alla settimana, minori affetti da encefalopatia epilettogena dall'età di 9 mesi e da quella età tracheotomizzati e non alimentabili per bocca o da diblegia spastica congenita soggetti a trattamenti di fisioterapia per 4 volte alla settimana;

la direzione generale della AUSL BA/2 ha assicurato per iscritto ai suddetti pazienti la prosecuzione del trattamento e del programma riabilitativo presso le strutture pubbliche le quali, peraltro, alla

prova dei fatti si sono dimostrate impossibilità ad offrire il servizio sospeso;

i suddetti pazienti hanno sporto denuncia-querela alla Procura della Repubblica di Trani ipotizzando a carico delle AUSL BA/1 e BA/2 i reati di abuso d'ufficio, omissione di atti d'ufficio ed interruzione di un servizio di pubblica utilità;

l'8 gennaio 2003 il ministro della salute aveva indicato nel potere monocratico dei direttori generali e nella difformità quali-quantitativa dei servizi erogati dalle varie regioni i principali difetti dell'attuale struttura del Sistema sanitario nazionale —:

se intenda avviare un monitoraggio volto a verificare se tutte le regioni garantiscano effettivamente i livelli essenziali di assistenza (LEA), nel rispetto del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione, e se intenda adottare le opportune iniziative affinché siano stanziati risorse idonee a garantire che tutte le regioni assicurino i predetti livelli di assistenza. (5-01577)

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nelle strutture ospedaliere operano medici a « tempo definito » (con un obbligo lavorativo di 28 ore settimanali) e medici a « tempo pieno » (con obbligo lavorativo di 38 ore settimanali) o che i primi sono circa 5.000 in tutta Italia;

con l'inizio del nuovo anno non è stato rinnovato il decreto ministeriale, che più volte aveva prorogato i termini per i medici a « tempo definito » e che, conseguentemente, a partire dal 1° gennaio 2003 tutti i medici in attività presso le strutture ospedaliere dovranno operare obbligatoriamente a « tempo pieno », con un notevole aggravio economico per le strutture stesse e con una grave limitazione dei

diritti di quei medici che avevano scelto il « tempo definito » verosimilmente per poter svolgere anche un'attività privata;

più volte il Governo ha garantito ai medici a « tempo definito » che, a loro scelta, tale stato giuridico poteva permanere fino alla quiescenza —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di fronteggiare tale situazione, garantendo altresì il rispetto degli impegni reiteratamente assunti dal Governo. (4-05126)

GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre 2002 il procuratore aggiunto di Torino, dottore Raffaele Guariniello, ha aperto un fascicolo per una probabile violazione della legge 194 nel corso della sperimentazione della pillola abortiva RU486, approvata dalla Commissione etica della regione Piemonte;

il « principio attivo » Mifepristone non sarebbe neppure registrato in Italia;

appare altissimo il rischio che l'interruzione di gravidanza tramite RU486, non avvenga in un ospedale o in un ambulatorio (l'aborto avverrebbe dopo 3 giorni dalla somministrazione in appena il 50 per cento dei casi) e che, conseguentemente, le donne correrebbero dei serissimi rischi per la propria incolumità in caso di (possibili) forti emorragie;

anche l'ASL di Novara, dopo quella del Sant'Anna di Torino, avrebbe dato il via alla sperimentazione;

dopo l'approvazione della sperimentazione da parte del Commissione etico regionale il ministero ha inviato in Piemonte due ispettori al fine di valutare la situazione in oggetto —:

quali siano esattamente i compiti degli ispettori ministeriali inviati in Piemonte, quale sia stata l'attività svolta dai medesimi ed a quali conclusioni siano essi pervenuti;

se risponda al vero che il Mifepristone non risulti registrato in Italia e se tale carenza non sia causa immediata di impedimento per qualsivoglia sperimentazione della RU486;

quali provvedimenti intenda adottare direttamente affinché tale delicato tema venga affrontato con gli indispensabili approfondimenti scientifici e in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale;

nell'ambito delle proprie competenze possa e ritenga di sospendere autoritativamente le fasi prodromiche all'avvio della sperimentazione in oggetto nella regione Piemonte o in altre regioni che avessero adottato iniziative analoghe;

se non ritenga di disporre, cautelativamente, l'immediata sospensione di qualsivoglia attività prodromica alla sperimentazione della RU486 quantomeno in attesa della chiusura delle indagini presso la procura della Repubblica di Torino. (4-05141)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Parolo e altri n. 1-00142, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ballaman, Bricolo, Bianchi Clerici, Caparini, Didonè, Luciano Dussin, Ercole, Fontanini, Dario Galli, Giancarlo Giorgetti, Lussana, Martinelli, Francesca Martini, Pagliarini, Polledri, Rizzi, Rodeghiero, Stucchi, Vascon.

La mozione Stucchi e altri n. 1-00144, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ballaman, Bricolo, Bianchi Clerici, Caparini, Didonè, Guido Dussin, Luciano Dussin, Ercole, Fontanini, Dario Galli, Gibelli, Giancarlo Giorgetti, Martinelli, Francesca